



REGOLAMENTO INTERNO

dell'Associazione "Distretto Agroalimentare di Qualità – Ogliastro A.P.S"

1. Disposizioni generali

1.1 Finalità e missione operative del distretto

Il presente Regolamento disciplina il funzionamento interno dell'Associazione nello svolgimento delle attività riconducibili al Distretto Agroalimentare di Qualità Ogliastro.

In coerenza con lo Statuto, il Distretto opera con le seguenti finalità specifiche:

1. Promozione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio ogliastrino.
2. Rafforzamento dell'integrazione e della cooperazione tra i soggetti delle filiere di riferimento.
3. Sviluppo di azioni di marketing territoriale e di posizionamento delle produzioni locali.
4. Supporto alla progettazione e all'accesso a finanziamenti pubblici e privati.
5. Coordinamento di iniziative comuni volte alla tutela della qualità, della sostenibilità e dell'identità produttiva locale.

Le finalità sopra indicate hanno natura operativa e programmatica e non introducono nuovi scopi rispetto a quelli statutari.

1.2 Sede e durata

L'Associazione ha sede legale nel Comune indicato dallo Statuto.

La durata dell'Associazione e del Distretto è illimitata.

Il presente Regolamento ha efficacia interna dalla data della sua approvazione da parte dell'Assemblea.



2. Organi sociali e funzionamento

2.1 Assemblea di distretto

L'Assemblea dei soci:

1. Esercita le competenze ad essa riservate dalla legge e dallo Statuto.
2. Approva il bilancio di esercizio e, ove previsto, il bilancio sociale.
3. Delibera esclusivamente sulle materie per le quali la normativa vigente o lo Statuto richiedono espressamente la competenza assembleare.

L'Assemblea non interviene nella gestione ordinaria delle attività distrettuali, salvo obblighi normativi.

2.2 Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è l'organo responsabile della gestione operativa del Distretto.

In particolare:

1. Elabora, approva e aggiorna il Piano di Distretto, salvo i casi in cui la normativa vigente ne imponga l'approvazione assembleare.
2. Approva i programmi annuali e pluriennali di attività.
3. Coordina e gestisce i progetti e le iniziative distrettuali.
4. Predisporre il bilancio di esercizio da sottoporre all'Assemblea.
5. Delibera sull'ammissione, sospensione ed esclusione dei soci nei casi previsti dallo Statuto.
6. Approva e modifica il presente Regolamento, salvo i casi in cui la normativa vigente o lo Statuto ne riservino la competenza all'Assemblea.

2.3 Presidente e legale rappresentante

Il Presidente:

1. Esercita la rappresentanza legale dell'Associazione e del Distretto.
2. Coordina l'attività degli organi sociali.



3. Sovrintende all'esecuzione delle deliberazioni assembleari e consiliari.
4. Rappresenta l'Associazione nei rapporti istituzionali e operativi.

I poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione sono quelli previsti dallo Statuto.

2.4 Organi e strutture consultive

Il Consiglio Direttivo può istituire:

1. Comitati tecnici o scientifici.
2. Gruppi di lavoro tematici.
3. Tavoli di consultazione.

Tali strutture:

1. Hanno funzioni consultive, istruttorie o propositive.
2. Non dispongono di autonomia decisionale.
3. Operano secondo mandato e durata definiti dal Consiglio Direttivo.

3. Soci

3.1 Adesione e quote

Possono aderire all'Associazione esclusivamente APS, altri enti del Terzo Settore e **persone fisiche** che:

1. Operano o agiscono in rappresentanza di imprese agricole o agroalimentari.
2. Operano o agiscono in rappresentanza di enti locali.
3. Operano o agiscono in rappresentanza di associazioni di categoria.

L'adesione avviene a titolo personale, secondo quanto previsto dallo Statuto.

Le procedure di ammissione, recesso ed esclusione sono disciplinate dallo Statuto.

I soci sono tenuti al versamento:

1. Delle quote associative ordinarie.



2. Di eventuali quote straordinarie deliberate dagli organi competenti.

3.2 Diritti e doveri

I soci:

1. Partecipano alla vita associativa e alle attività del Distretto.
2. Rispettano Statuto, Regolamenti e deliberazioni degli organi sociali.
3. Contribuiscono, anche economicamente, al raggiungimento delle finalità comuni.

4. Gestione economica e finanziaria

4.1 Patrimonio e risorse

Le risorse economiche del Distretto provengono:

1. Da contributi pubblici e privati.
2. Da proventi delle attività istituzionali.
3. Da finanziamenti, donazioni e altre entrate consentite dalla legge.

Tutte le risorse confluiscono nel patrimonio dell'Associazione e sono destinate esclusivamente al perseguimento delle finalità statutarie.

4.2 Rendicontazione

La gestione economico-finanziaria è soggetta a:

1. Redazione del bilancio annuale.
2. Approvazione da parte dell'Assemblea.
3. Obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente.

5. Attività e piani

5.1 Piano di Distretto

Il Piano di Distretto:

Il Piano di Distretto:



1. Ha normalmente durata triennale.
2. È elaborato e approvato dal Consiglio Direttivo.
3. È sottoposto all'Assemblea esclusivamente nei casi in cui lo Statuto o la normativa vigente ne richiedano l'approvazione.
4. Definisce obiettivi, azioni, tempistiche e criteri di monitoraggio.

5.2 Progetti e iniziative

I progetti:

1. Devono essere coerenti con il Piano di Distretto.
2. Possono essere realizzati in partenariato.
3. Sono approvati e gestiti secondo le procedure interne stabilite dal Consiglio Direttivo.

6. Norme finali

6.1 Modifiche

Il presente Regolamento, in quanto atto interno non statutario, è approvato e modificato dal Consiglio Direttivo, salvo i casi in cui lo Statuto o la normativa vigente richiedano espressamente la competenza dell'Assemblea dei soci.

6.2 Clausola di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano lo Statuto dell'Associazione, il Codice del Terzo Settore, il Codice Civile e la normativa vigente.

6.3 Scioglimento

In caso di scioglimento dell'Associazione si applicano le disposizioni statutarie in materia di liquidazione e devoluzione del patrimonio residuo.